

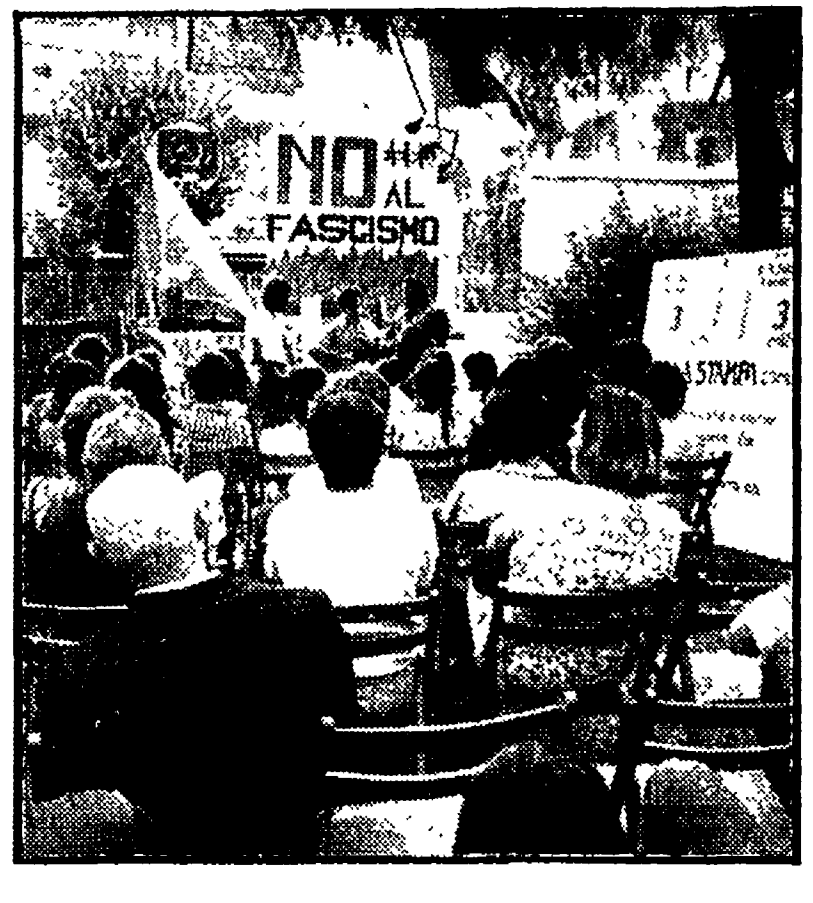
Priva di maggioranza e sommersa dalle critiche

LA GIUNTA COSTRETTA A RITIRARE LA DELIBERA SUGLI APPALTI N.U.

Dura sconfitta del «gruppo di appalto» della DC - Prorogato il termine della disdetta al 20 ottobre e ribadito l'impegno per la pubblicizzazione del servizio di trasporto - Resta aperta la battaglia sullo smaltimento - La posizione del PCI illustrata da Vetere

Sabato e domenica tre feste dell'Unità

I compagni, i giovani, le donne hanno partecipato numerosi alla prima festa dell'Unità che si è svolta a S. Emerenziana, al Nomeniano, e si è conclusa domenica con una manifestazione nel corso della quale ha parlato il compagno Paolo Ciolfi, segretario regionale.



Dibattito al Consiglio regionale

Governo sotto accusa per la scuola materna

Proposta una indagine conoscitiva sulla situazione nel Lazio, l'approvazione di una legge-quadro e di un piano quinquennale - L'intervento della compagna Colombini in alto mare per la sede - Il PCI presenta una proposta di legge per i comuni montani

Scuola materna e ricerca di una sede per la Regione sono stati argomenti che ieri mattina hanno tenuto impegnato a lungo il Consiglio regionale. Sulla scuola materna, argomento di attualità in questi giorni per le iscrizioni-lampo decise dal Campidoglio, l'assemblea era chiamata ad esprimere un giudizio sui piani di assetto e di sviluppo predisposti dal governo. E' stato appunto il governo a sollecitare le Regioni a statuto ordinario a pronunciarsi sui piani. Il consiglio laziale si è invece trovato concorde (astentisi soli missini) di non esprimere alcun parere in segno di protesta per le decisioni del governo e i suoi organi burocratici continuano a trattare le Regioni. Nell'ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti della maggioranza quadripartita e dal gruppo comunista, si sottolinea come ancora una volta il governo scavalchi la competenza delle Regioni chiedendo il parere su un argomento che è di competenza dei nuovi organismi. Nel documento viene sottolineato anche la situazione della scuola materna statale, sempre più insufficiente di fronte alle necessità e l'esigenza di giungere rapidamente all'approvazione di una legge-ponte capace di avviare a soluzione lo spinoso problema. Infine si chiede una indagine conoscitiva sulla situazione della scuola materna nel Lazio.

Il dibattito che ha preceduto l'approvazione dell'ordine del giorno ha messo in luce la gravissima situazione della scuola materna nel nostro Paese e nel Lazio. La compagna Leda Colombini, che ha motivato il voto favorevole del gruppo comunista alla relazione data a nome della commissione dal presidente lombardi (dc), ha rimarcato come il Consiglio regionale non può aderire all'impostazione data dal governo al piano per la scuola materna in quanto non tiene conto della nuova realtà regionale. I piani infatti si muovono ricalcando i vecchi errori e cioè: accentrato e niente sviluppo delle sezioni di scuola materna; costi interamente a carico dei comuni. Sono anche questi i motivi — ha detto la compagna Colombini — che ci hanno portato nella drammatica situazione attuale dove prosperano le scuole private per l'infanzia. Nel Lazio, per fare un esempio, solo un bambino su 4, dal 3 al 6 anni, è messo in condizione di poter frequentare una scuola materna pubblica.

Il «metrò» romano non solo non vede mai la luce, ma anche argomento di infinite polemiche. L'ultima è sorta fra il ministero dei Trasporti e la STEFER, l'azienda pubblica di trasporti che dovrebbe gestire i servizi della metropolitana. L'altro giorno la STEFER emise una lunga nota a per far «squilare il can pane» di bilancio sulla realizzazione dell'intera linea «B» del metrò, quella che dovrebbe congiungere l'EUR con Montesacro attraverso la stazione Termini. Il primo tratto di questa linea (EUR Termini) è già in funzione, mentre il secondo tratto (Termini-Montesacro) è solo sulla carta. La STEFER annunciò che il progetto per il completamento della linea «B» era stato inviato al ministero il quale, però, non sembrerebbe propenso a tornare per Roma una parte dei finanziamenti stabiliti con la legge n. 1072 del 29 dicembre 1969.

Mentre la sotterranea segna il passo

Metrò: polemiche ministero-Stefer

Nessun progetto sarebbe stato inviato per il tratto Termini-Montesacro - Nulla di deciso per i finanziamenti - Chi ha ragione?

Chi ha ragione. Il ministero dei Trasporti afferma che «per quanto concerne il problema dell'utilizzazione delle somme rimaste in bilancio del ministero dei Trasporti, per la legge quadro per le metropolitane, si fa osservare che la questione è attualmente all'esame dei ministeri finanziari interessati e che pertanto nessuna anticipazione è possibile formulare sui criteri che saranno adottati in via definitiva».

Il ministero dei Trasporti ha risposto ieri alla nota della STEFER affermando che «il progetto per prolungare da Termini a Montesacro la metropolitana romana non è ancora pervenuto al ministero». Negli ambienti dello stesso ministero — si afferma ancora nei comitati — «si sottolinea che il

L'infelice, per non dir peggio, deliberazione della Giunta municipale sugli appalti della Nettezza Urbana è stata ieri sera ritirata. Al suo posto, con un expediente tecnico, la Giunta — priva di maggioranza — ha presentato una delibera-emendamento (i due termini sono stati scambievolmente usati) con la quale si sposta la proroga della disdetta degli appalti dal 20 giugno al 20 ottobre. La nuova deliberazione vole di tutti i gruppi ad esclusione del centro sinistra. Compromissario e capigruppo del centro sinistra hanno approvato un ordine del giorno nel quale si riafferma la volontà del Comune di pubblicizzare per intero il servizio di trasporto dei rifiuti, di passare alle dipendenze del Comune il personale di questo servizio, di assumere dipendente dalle ditte appaltatrici ed impegna la Giunta a presentare al problema dello smaltimento (problema sul quale si era insospedito l'ordine) entro il 20 luglio alla commissione consiliare in modo da consentire l'ulteriore dibattito e la definitiva approvazione entro il 20 ottobre. Su questo ordine del giorno il gruppo comunista ed il compagno Maffioletti del PSIUP si sono conformati non avvalorando come «fatti concreti» le «buone intenzioni» della Giunta.

In effetti il ritorno della primitiva deliberazione che fissava la pubblicizzazione del solo servizio di trasporto concedendo in appalto ai privati il servizio di smaltimento con una pedana appaltatrice a più illegittimi e prezzi che hanno sollevato vaste perplessità, con un contratto i cui termini sono apparsi a molti come «inaccettabili» e «inaccettabili» nella stessa maggioranza, normali ed abnormi, ha segnato una sconfitta della Giunta ed in primo luogo del gruppo d'appalto che si era assunto la paternità dell'operazione (l'assessore Mensurati, che aveva proposto l'operazione, era vivacemente rimproverato dal capogruppo socialdemocratico Sargentini l'ha difesa, appartiene al clan di Petrucci). Per contro il tiro segna, con l'impegno a pubblicizzare il servizio di trasporto, una vittoria dei lavoratori e delle forze democratiche. Per contro il servizio di smaltimento esso lascia la partita aperta, offrendo un terreno di confronto alle forze politiche che ha già visto la sua soluzione divisa e giurata molto duri sui comportamenti della Giunta.

La posizione del PCI è stata illustrata dal compagno Vetere. Il capogruppo del PCI ha rilevato come il ritorno della deliberazione abbia di fatto reso giustizia di tutte le pretese giustificazioni avanzate dall'assessore in difesa della sua proposta e la validità delle critiche mosse, non solo da PCI e PSIUP, ma da PSI, PSDI e da una parte della DC alle soluzioni proposte in modo particolare per quanto riguarda procedure, prezzo e modalità di difesa della scelta del sistema degli appalti. Ora — ha detto Vetere — si apre quella possibilità che il gruppo comunista, ai sindacati, aveva sempre cercato: la possibilità di un confronto che faccia perno sull'esigenza di dare alla città un servizio serio ed efficiente, che ponga cioè in primo piano l'interesse pubblico e non il profitto dei privati.

La strada seguita dalla Giunta si è dimostrata sbagliata. Occorre mutarla nella sostanza. Ed è fuori di questo ridere che il gruppo comunista si prepara al confronto con le altre forze politiche chiedendo che ad esse partecipino come interlocutori impegnati. Il gruppo comunista (Maffioletti (PSIUP) ha sottolineato come fuori e dentro al Consiglio comunale esistano le forze capaci di imporre una soluzione che abbia in primo piano i nodi della gestione democratica del servizio. Fraiese ha ribadito la volontà del PCI di non abbandonare l'ancoraggio del problema all'esigenza della pubblicizzazione, pur ammettendo la necessità di un processo graduale. Sargentini (PSDI) ha attaccato duramente l'operato della Giunta e dell'assessore sia per le procedure adottate, sia per i prezzi proposti. I socialisti (PLI) hanno criticato la Giunta, senza tuttavia rinunciare al merito sul problema dello smaltimento. Persino nell'intervento di Maffioletti si sono avvertite velate critiche alla Giunta. Con il voto di ieri sera si apre così, per la lotta del PCI, dei sindacati, delle forze democratiche, una nuova fase. L'obiettivo è quello dell'isolamento di coloro che mirano a mettere in primo piano l'interesse privato.

Il gruppo comunista ha infine presentato una proposta di legge per la costituzione e il funzionamento delle comunità montane. Succedute alla Regione Lazio le quali, in due anni, non sono state capaci di trovare una sede. Oggi la mancanza di uffici si è fatta drammatica: la Regione non sa dove sistemare il personale comandato in sede di smaltimento da alcuni ministeri. Il compagno Gigliotti, vice presidente dell'Assemblea, ha detto che il gruppo comunista, che aveva presentato per uno «stato di necessità» la delibera consigliare per l'affitto dei locali di piazzale Caravaggio, si riserva di presentare una proposta avanzata dall'Ufficio tecnico erariale e di prendere una decisione nella prossima seduta. Il problema della sede è stato anche rinviato alla riunione convocata per venerdì mattina.

Nella seduta di ieri sono state esaminate anche diverse interrogazioni fra le quali una riguardante l'eccessivo numero di riserve di caccia nella zona Civitavecchia-Tolfa-Almone-Manziana. Il gruppo comunista ha infine presentato una proposta di legge per la costituzione e il funzionamento delle comunità montane.

Nuova apparecchiatura a Fiumicino

«Vede» le armi nascoste nei bagagli



All'aeroporto di Fiumicino sono state installate nuove apparecchiature elettroniche da impiegarsi contro i tentativi di pirateria aerea. Si tratta di macchine fornite di «monitor», di un piccolo schermo televisivo cioè sul quale appare l'arma nascosta in un pacco, in una valigia o sotto gli abiti. Precedentemente veniva impiegato il «metal detector» che rilevava la presenza di qualsiasi oggetto metallico. Questa nuova apparecchiatura invece sarebbe in grado di «vedere» l'oggetto che, come mostra la foto, compare sull'apposito monitor.

Dopo l'intervento chirurgico

Ancora gravi le condizioni dell'uxoricida

Ha ucciso la moglie, paralizzato, per non vederla soffrire, poi si è sparato alla testa

Le condizioni di Matteo Rizzonelli — il pensionato che ha ucciso, con due colpi di pistola, la moglie paralizzato per non farla più soffrire e poi ha tentato di suicidarsi, sparandosi una revolverata alla tempia — sono sempre gravissime. La poltiglia gli ha trapassato il cranio e l'uomo è ancora in coma, dopo il difficilissimo intervento chirurgico cui è stato sottoposto all'ospedale di San Camillo.

Entro oggi, frattanto, sarà eseguita l'autopsia della moglie, Angela Mirabelli, che le procurava lancinanti dolori al petto. Così, col passare del tempo, il continuo stato di ansia per la moglie — cui era sempre stato tanto affezionato — aveva finito col procurare a Rizzonelli un grave stato di depressione, fino a che l'uomo ha deciso di mettere fine alle sofferenze della consorte uccidendola.

FIorentini: forte risposta al presidente degli industriali

Sciopero contro le sospensioni

Astensioni articolate a partire da stamane - La protesta anche nelle altre fabbriche metalmeccaniche con l'abolizione dello straordinario - In settimana sciopero e manifestazione dei chimici a Pomezia

Processo all'ufficiale che uccise la fotomodella



Eraldo De Vita in tribunale mentre viene interrogato dal presidente

Solitudine e disperazione ne hanno fatto un assassino

L'interrogatorio di Eraldo De Vita che con sei colpi di pistola uccise nel 1969 Cinzia Sistopoli - «La mia vita è finita il giorno che l'ho incontrata» - Le percosse nel collegio - Faeva uso degli eccitanti per studiare e mantenere una media alta

Piccolo, calvo, con gli occhiali da miope leggermente sfumicati, rinchiodato sulla sedia, ha subito per ore il martellante interrogatorio del presidente della corte. Ma le domande sembravano quasi scivolare addosso ad Eraldo De Vita, 27 anni, reo confessato dell'omicidio di Cinzia Sistopoli, la modella che doveva essere la ragione della sua vita e che egli invece ha freddato a colpi di rivoltella quattro anni fa, in una Mini Morris, parcheggiata in un prato del Villaggio Olimpico.

«La mia vita — ha detto — è finita il 15 maggio del 1969, il giorno in cui ho sparato a Cinzia o forse è finita il giorno stesso in cui l'ho conosciuta».

Molto più probabilmente, l'equilibrato interviene di Eraldo De Vita si è rotto giorno per giorno poco alla volta negli stanzoni del collegio dove ha vissuto gran parte della sua vita, nella solitudine della stanza della Casa dello studente nella quale si rinchiodava e studiava per ore e ore senza sosta per mantenere una media alta. Una media che gli permettesse di mantenersi agli studi da solo senza pesare sulla famiglia: così De Vita ha conosciuto gli eccitanti e l'oblioso. Il tranquillante che con sempre maggior frequenza gli era necessario per poter dormire qualche ora.

Manifestazione per il Vietnam a Monteverde

I giovani comunisti di Monteverde daranno vita oggi ad una manifestazione per la pace e la libertà nel Vietnam. In piazza Rosolino Pilo, per tutta la giornata, dalle 8,30 alle 21, si svolgeranno iniziative di solidarietà con i vietnamiti. Per domani, invece, l'appuntamento è al Gianicolo, dove sarà allestita una tenda.

Sono scesi in sciopero gli operai della Fiorentini contro il grave provvedimento assunto dal presidente dell'Unione industriali del Lazio. Settanta operai, infatti, sono stati posti sotto Cassa integrazione a zero ore, con il pretesto di difficoltà produttive nelle quali si troverebbe attualmente l'azienda; in realtà — come hanno sottolineato i lavoratori — si tratta di un gesto intimidatorio e di una chiara rappresaglia; non è un caso, infatti, che la decisione sia stata presa alla vigilia dell'apertura delle lotte contrattuali e che siano state colpite le avanguardie sindacali e politica della provincia.

Ieri mattina, i lavoratori hanno ritardato l'ingresso in fabbrica e hanno dato vita ad una forte assemblea davanti allo stabilimento, alla quale hanno partecipato il segretario della FIOM Cerri a nome dei sei sindacati metalmeccanici e numerosi rappresentanti delle aziende metalmeccaniche della Tiburtina, tra cui gli operai della Voxson, della Romanazzi, della Selenia, della Contraves e di molte altre. Era presente anche Morelli, consigliere regionale del PCI. L'assemblea ha deciso di dare una risposta ferma ed efficace alle provocazioni patronali: innanzitutto gli operai della Fiorentini si autoridurranno i ritmi e sciopereranno in modo articolato (oggi verranno effettuati due sospensioni del lavoro di mezz'ora l'una); nelle altre aziende metalmeccaniche inoltre, proprio per il significato che il sciopero ha assunto, gli operai della Fiorentini, i lavoratori hanno deciso di abolire il lavoro straordinario come prima forma di protesta. I sindacati inoltre hanno diffuso dei volantini tra le fabbriche della Tiburtina, tra la categoria, e tra gli abitanti della zona.

CHIMICI — Si apre una nuova fase nella lotta dei chimici della zona di Pomezia con una manifestazione che si svolgerà nella cittadina. Intanto la sindacato scorsa sono stati effettuati scioperi articolati che hanno registrato delle massicce adesioni in tutta la provincia, sfiorando il 100% per gli operai e percentuali mai raggiunte prima per gli impiegati (una media del 70% e punte anche del 100%).

Tra le aziende dove la lotta si è svolta con maggiore compattezza la Squibb, la Colgate Palmolive, la Procter Gambre, la Johnson, la Sigma, Tai, la Ravasini, la Angelini, la Fargal, la Sir, la Itchimici, la Graphophen. In ogni fabbrica durante gli scioperi si sono svolte affollatissime e animate assemblee. La reazione del padronato è stata particolarmente violenta: minacce, intimidazioni quasi in ogni azienda, tentativi di rompere l'unità di lotta con parziali e ricorsi anche alla polizia come alla Haswell Tricol dove le lavoratrici sono state brutalmente caricate e alla Squibb.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — Mazzini cellula RAU, ore 20,30 (Giannantoni); San Basilio, ore 19 (C. Capponi); Vesuvio, ore 18, cellula Autovet; QUESTA VATTIRA ALLE 20 (Scaglioni); Trullo, ore 20; Esquilino, ore 18,30 (Alletta); UCCIDE L'AMICO — Capannelle, ore 20,30 (R. Giuliani); Casalmoneta, ore 19,30 (Ippoliti); La Rustica, ore 19 (Gulvano); Aurelia, ore 21 (Caputo). COSIGLIERI IDEOLOGICI — Frascati, ore 18,30, IV lezione su Gramsci (Forlenghi); Cocciano, ore 19 (Cetani); Comuni, ore 17, III lezione sulla storia delle religioni (Domini). IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE SI RIUNISCE QUESTA VATTIRA ALLE ORE 10 IN SEDE. IL COMITATO FEDERALE E LA COMMISSIONE REGIONALE DI CONTROLLO SONO CONVOCATI PER QUESTA SERA ALLE ORE 18 IN SEDE. FGCR — Ludovico, ore 10, segretari circoli circoscrizione Salaria (Veltroni); Villare, ore 19, ufficio (Laudati).